

**CCXL SEDUTA**

(ANTIMERIDIANA)

**VENERDÌ 1 FEBBRAIO 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

*La seduta è aperta alle ore 11.*

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sull'ordine del giorno.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) propone che si inverta l'ordine del giorno col passare subito alla discussione del disegno di legge numero 151: «Assestamento del bilancio regionale dell'esercizio 1951». La Commissione finanze, infatti, non può procedere all'esame del bilancio di previsione dell'esercizio 1952 se prima non si è proceduto in modo definitivo all'assestamento del bilancio 1951.

PRESIDENTE fa osservare che all'ordine del giorno figura lo svolgimento di alcune interrogazioni. Invita Sotgiu Girolamo a rappresentare la sua proposta nella seduta pomeridiana.

Messaggio del Rappresentante del Governo nella Regione Sarda.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del messaggio pervenuto da parte del Rappresentante del Governo nella Regione Sarda:

«Rimesso oggi da un'indisposizione che mi ha obbligato a casa per alcuni giorni, esprimo alle SS. LL. onorevoli con lieve ritardo, ma non meno fervida cordialità, il mio augurio e deferente saluto nella ricorrenza del III anniversario di nascita della

Regione Autonoma di Sardegna; saluto e augurio che estendo ai signori Assessori, ai signori consiglieri ed ai collaboratori d'ogni grado della Rappresentanza elettiva negli Uffici, Commissioni ed Enti della Regione.

Nel terzo anno di esistenza, l'Istituto autonomistico ha dato ulteriore e convincente prova delle sue immense possibilità e l'esposizione della triennale attività degli Assessorati, pubblicata dalla stampa con degno risalto, attesta ampiamente come nessuno dei tantissimi e travagliati problemi della vita isolana sia sfuggito alla vigile e premurosa attenzione della Rappresentanza regionale, la quale in ogni campo è intervenuta con sagge provvidenze cui ha formato limite di sovente la ristrettezza dei mezzi, mai la volontà degli amministratori tesa a prodigare ogni migliore istante, nella dura giornata di lavoro, al bene della terra natia; di questa cara nostra terra sarda, per la quale il sorgere della Regione segna l'alba tanto attesa di una nuova vita, fervida di opere, a riscatto di secoli di immiserita sventura».

PRESIDENTE afferma di interpretare il pensiero dell'Assemblea esprimendo, a nome della medesima ed a titolo personale, un ringraziamento al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda per il messaggio di cui è stata data lettura.

Svolgimento di interrogazioni.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Sotgiu Girolamo all'Assessore ai trasporti:

«per sapere se è a conoscenza dell'insufficienza di mezzi di trasporto tra Sassari e la zona del Meilogu e se è sua intenzione intervenire presso la S. C. I. A. per indurla a istituire un'altra coppia di autobus tra Sassari, Codrongianus, Bonnanaro, Torralba, Thiesi eccetera». (515)

AZZENA MARIO, *Assessore tecnico ai trasporti*, afferma che attualmente il Meilogu è da ritenersi sufficientemente servito dalle diverse linee automobilistiche in concessione alla S. C. I. A.

Comunica che, comunque, per venire incontro alle particolari esigenze degli insegnanti che seguono i turni di lezione del mattino e non gradiscono rimanere tutta la giornata nei paesi dove insegnano — esigenze di cui si è fatto interprete l'interrogante —, su invito del suo Assessorato è stata, dal primo dicembre, istituita una coppia di corse intensificative, sul tratto Sassari-Ozieri, della linea Sassari-Nughedu San Nicolò, che consentirà agli insegnanti di rientrare a Sassari per le ore 14.

Con opportune coincidenze a Bonnanaro con le altre autocorse della stessa società, potranno essere serviti anche gli insegnanti del mandamento di Thiesi.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) osserva che la istituzione della nuova coppia di corse era una urgente necessità della zona in questione. Invita l'Assessore a volersi interessare di analoghi problemi esistenti in altre zone della Provincia di Sassari, e chiede se non sia possibile far ottenere ai viaggiatori delle linee automobilistiche il biglietto di andata e ritorno.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interrogazione Asquer all'Assessore ai trasporti:

«per sapere se non creda di sottoporre alla Direzione delle Ferrovie Complementari della Sardegna la opportunità che la corriera Cagliari-Sorgono venga fatta deviare al bivio di Nurallao facendole toccare i Comuni di Nuragus, Genoni, Nureci. Allungando l'attuale percorso di appena 13 chilometri si permetterebbe agli abitanti dei tre Comuni di potersi recare al capoluogo del Mandamento (Isili) senza dovere, come devono fare attualmente, pernottare per due notti ad Isili». (460)

AZZENA MARIO, *Assessore tecnico ai trasporti*, dopo aver precisato che l'argomento trattato dall'interrogazione è stato studiato dal precedente Assessore, afferma che già da tempo si cerca di ottenere dalla Società per le Ferrovie Complementari, concessionaria dell'autoservizio Ortueri - Sorgono - Cagliari, una deviazione di percorso nel tratto Laconi-Nurallao, per rendere possibile agli abitanti di Nureci, Genoni e Nuragus di recarsi ad Isili e rientrare in giornata.

L'Assessore dichiara che la società concessionaria non sarebbe contraria ad accogliere tali richieste, ma la innovazione provocherebbe vive proteste da parte di tutti gli altri paesi interessati, perchè sulla maggioranza dei passeggeri verrebbe a gravare il maggior costo del biglietto, corrispondente all'allungamento del percorso di 13 chilometri. Considerato il limitatissimo numero di abitanti di Nureci, Genoni e Nuragus che si recano ad Isili e quello invece notevole dei viaggiatori che si servono dell'autolinea Ortueri - Sorgono - Cagliari, la deviazione richiesta riuscirebbe certamente antieconomica.

Altra circostanza contraria all'allungamento del percorso riguarda l'orario.

Così stando le cose, l'Assessore Azzena afferma che la soluzione più pratica — che è in istudio — sarebbe quella di fare effettuare l'ingresso a Nuragus all'autoservizio delle Complementari, in coincidenza con l'autocorsa della Sita Asuni - bivio Nureci - Genoni - Nuragus - Cagliari. In tal modo, l'allungamento di percorso per la linea Ortueri - Sorgono - Cagliari si limiterebbe a soli 7 chilometri ed il ritardo in arrivo a Cagliari a soli 15 minuti, con un aggravio sul prezzo del biglietto, per la maggioranza dei viaggiatori, di sole lire 84.

L'Assessore conclude facendo presente che Nureci, Genoni e Nuragus sono già servite da diverse autocorriere pubbliche di linea.

ASQUER (P.S.I.) si dichiara completamente soddisfatto e ringrazia anche l'onorevole Stangoni per quanto ha fatto per la risoluzione del problema.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione urgente Falchi Pierina al Presidente della Giunta e all'Assessore ai trasporti:

« per sapere se non ritengano opportuno intervenire presso il Governo centrale affinché le ferrovie concesse sarde vengano messe in condizioni di riparare i danni subiti per le alluvioni, sia alla strada ferrata ed opere d'arte relative, sia alle zone agricole adiacenti, duramente colpite proprio per l'insufficienza delle opere sussidiarie (ponti, argini di protezione, opere murarie varie, incanalatura d'acque eccetera) delle ferrovie sarde. Chiede inoltre che si provveda, al più presto, almeno al restauro da parte delle Ferrovie Complementari della galleria franata in territorio di Villagrande per un tratto di 167 metri al fine di evitare non solo lo scomodo trasbordo di passeggeri e merci, ma anche il totale crollo della galleria succitata ». (534)

AZZENA MARIO, *Assessore tecnico ai trasporti*, dichiara che il suo Assessorato si è sempre premurato di intervenire, ed in modo più energico in occasione delle alluvioni dello scorso ottobre, presso il Governo centrale, affinché le ferrovie concesse della Sardegna fossero messe in condizioni di efficienza. Nel caso particolare, l'Assessorato ha chiesto che si provvedesse a rimediare ai gravi danni con le opportune opere di ripristino.

Fa notare che, mentre per i favori di carattere contingente, quelli, cioè, indispensabili per permettere ai treni di riprendere la circolazione sulla intera rete ferroviaria, è stato provveduto con la necessaria prontezza — tanto che il servizio è stato ripreso integralmente in breve tempo —, per le opere di consolidamento delle frane e dei rilevati costituenti la sede stradale, per i ponti, gli argini, le incanalature d'acqua e il consolidamento della galleria « Accu Nieddu » gravemente danneggiata, si dovrà attendere l'approvazione della legge speciale presentata d'urgenza all'approvazione delle due Camere. Per il definitivo riassetto della sola galleria di « Accu Nieddu » occorreranno circa 100 milioni.

Comunica che, intanto, la galleria è stata opportunamente assicurata con armatura di centine di ferro, che permettono il libero transito dei treni, evitando il trasbordo di viaggiatori e merci. Per un certo periodo, però, si è ritenuto prudente, da parte degli organi tecnici, disporre che i passeggeri scendessero dal treno durante l'attraversa-

mento della galleria; col 28 corrente anche i viaggiatori potranno attraversarla senza l'incomodo di dover smontare dal convoglio ferroviario.

Concludendo l'Assessore assicura che non tralascerà di seguire l'ulteriore svolgimento delle pratiche, fino al completamento dei lavori relativi al ripristino delle opere d'arte ed impianti danneggiati.

FALCHI PIERINA (D.C.) fa osservare d'aver presentato l'interrogazione quando la situazione delle ferrovie concesse era assai grave. Riconosce l'importanza del lavoro svolto dalle ferrovie medesime e, nel ringraziare l'Assessore per il suo interessamento, lo prega di intervenire presso il Presidente della Giunta affinché solleciti gli organi competenti perchè la legge nazionale, cui si è fatto riferimento nella risposta, venga approntata quanto prima.

Conclude dichiarandosi soddisfatta.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Sotgiu Girolamo all'Assessore agli interni e turismo:

« per sapere se è a sua conoscenza che il Comune di Buddusò è attualmente amministrato da una Giunta comunale i cui atti amministrativi non hanno più alcuna validità giuridica, essendosi dimessi undici consiglieri su venti; e quale azione intende promuovere per l'immediato rinnovo dell'Amministrazione in oggetto. L'interrogazione ha carattere d'urgenza ». (508)

STARA (D.C.), *Assessore agli interni e turismo*, dichiara che la situazione venutasi a creare in seno all'Amministrazione comunale di Buddusò era già a sua conoscenza. La Prefettura, che, come è noto, ancor oggi ha la competenza di decidere in simili questioni, ha ritenuto di mantenere in carica i consiglieri non dimissionari per evitare al Comune un regime commissariale. Assicura, comunque, che si adopererà presso chi di competenza perchè la questione venga risolta.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) fa osservare che la situazione dell'Amministrazione comunale di Buddusò, veramente singolare per il numero esiguo di consiglieri che in essa son rimasti, contrasta con quanto disposto dalla legge sulle Amministrazioni provin-

ciali e comunali. Anche il Parlamento ebbe a interessarsi della questione a seguito di una interrogazione dell'onorevole Polano; vi fu, però, una strana risposta del Ministro agli interni, che permise il perdurare della situazione.

L'oratore afferma che la responsabilità dell'incompetenza della Regione a risolvere simili questioni ricade sull'Assessore agli interni, che ancora non ha predisposto il progetto di legge sul controllo degli atti degli Enti locali.

Conclude dichiarandosi insoddisfatto.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Bussalai all'Assessore all'industria e commercio:

« per sapere se, nell'interesse della nostra produzione ortofrutticola e del suo ulteriore sviluppo, non ritenga opportuno intervenire urgentemente presso i competenti organi centrali affinché venga istituito in Sardegna almeno un ufficio od una sezione staccata dell'I. C. E. (Istituto per il Commercio con l'Esteri) per il controllo dei prodotti ortofrutticoli destinati all'esportazione. E ciò per porre fine al gravissimo inconveniente a cui vanno incontro i nostri produttori-esportatori ortofrutticoli, specie di mandorle, costretti a rinunciare, con sensibile danno dell'economia isolana, alla diretta esportazione dalla Sardegna all'Esteri dei loro prodotti per la mancanza del predetto Ufficio di controllo ed a cedere detti prodotti ad incettatori e speculatori continentali i quali poi li esportano "in proprio" attraverso altri porti o scali della Penisola forniti dei suaccennati uffici I. C. E. ». (490)

CARTA, *Assessore tecnico all'industria e commercio*, dichiara che, alla data della presentazione dell'interrogazione — 29 luglio 1951 — l'Assessorato dell'industria si era già interessato della questione. Il 15 luglio, infatti, aveva richiamato l'attenzione dell'Istituto Nazionale del Commercio con l'Esteri sull'opportunità — la necessità, anzi — che i prodotti regolamentati di esportazione dalla Sardegna, venissero sottoposti al controllo qualitativo in Sardegna, onde ottenere immediatamente il certificato dall'origine; ciò al fine di evitare gli inconve-

nienti che l'onorevole interrogante sottolineava nella seconda parte dell'interrogazione.

L'Assessore comunica che alla richiesta dell'Assessorato il Ministero del commercio rispondeva dichiarandosi in linea di massima favorevole; faceva, però, rilevare che — data la limitata possibilità di esportazione dall'Isola di prodotti soggetti al controllo qualitativo — praticamente questi prodotti si riducevano alle sole mandorle. L'istituzione di un ufficio, così come richiesto dall'Assessorato, avrebbe comportato un forte onere finanziario, soprattutto perchè avrebbe richiesto dei funzionari tecnici specializzati, il cui impiego non sarebbe stato evidentemente completo.

Comunque, l'Assessorato continuò ad insistere nelle sue richieste e accertò anche la entità dell'esportazione di mandorle sgusciate, rilevando che, nei quattro anni dal 1947 al 1950, la media annua si aggirava sui 12.400 quintali. L'Istituto Commercio con l'Esteri aderì alla richiesta, subordinando, però, l'accettazione al parere del comitato direttivo dell'I. C. E., che, ai primi di dicembre, decise in senso favorevole, limitando però questo consenso all'invio, nella stagione di spedizione delle mandorle, di un funzionario specializzato.

L'Assessore comunica di aver interessato la Camera di Commercio di Cagliari, la quale ha aderito a cedere una parte dei locali dei magazzini del porto. Un ambiente di pochi metri quadrati sarà attrezzato ad ufficio e a magazzino di raccolta delle mandorle, e lì il funzionario eserciterà il controllo e rilascerà i certificati di origine.

L'oratore dichiara di non ritenere esaurita la sua azione, nel senso che ritiene che si debba localmente portare l'attenzione sui problemi che interessano l'esportazione all'estero dei prodotti sardi, compiendo studi opportuni e istituendo collegamenti direttamente anche con gli uffici commerciali e gli addetti commerciali delle nostre ambasciate all'estero o, comunque, con le organizzazioni che si occupano del commercio con l'estero.

Riconosce che è molto difficile che l'I. C. E. aderisca a costituire un ufficio staccato in Sardegna, dato che nessun'altra regione — compresa la Sicilia — gode di un simile trattamento. Dichiara che, pertanto, l'Asses-

sorato dell'industria ha deciso di potenziare la sua divisione commerciale con l'istituzione di un reparto per il commercio con l'estero.

BUSSALAI (P.C.I.), nel prendere atto dell'azione svolta dall'Assessore, afferma che la decisione del Ministero dell'industria e commercio non colma certamente la lacuna esistente nell'Isola. Ribadisce la necessità di insistere per ottenere l'ufficio richiesto, che procurerebbe sensibili vantaggi ai commercianti sardi.

Sull'ordine del giorno.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) chiede che venga inclusa all'ordine del giorno l'interrogazione da lui presentata circa il cantiere di lavoro di Sorso.

PRESIDENTE assicura che sarà provveduto in merito non appena perverrà alla Presidenza la relativa comunicazione da parte della Giunta.

*La seduta è tolta alle ore 12 e 10.*